

La nuova Campana



Anno Rotariano 2025-2026

Notiziario del Rotary Club Firenze PHF

8 MARZO: LA COSTITUZIONE E LA VITA ASSOCIATIVA Il percorso delle donne nel Rotary International

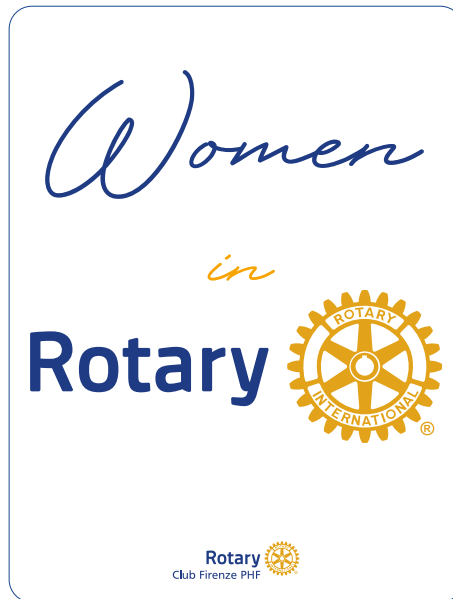
LA
REDA
ZIONE

a cura della Redazione

La forza della nostra Costituzione, così come quella delle moderne democrazie, sta proprio nella capacità non solo di affermare i diritti ma di spingere la società a renderli concreti.

È grazie anche a questa forza che le donne possono raggiungere parità sostanziali in ogni ambito della vita sociale. Questa evoluzione nel tempo non ha riguardato soltanto le istituzioni pubbliche o il mondo del lavoro ma anche la società civile. Un esempio emblematico è rappresentato dal Rotary International. Per quasi tutto il Novecento, infatti, l'ammissione delle donne è rimasta preclusa, riflettendo modelli culturali consolidati e una visione della partecipazione associativa prevalentemente maschile. Solo nel 1989, a seguito di una decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti, venne affermato il principio di non discriminazione, aprendo le porte del Rotary a livello globale. Da quel momento, l'ingresso delle donne non ha rappresentato soltanto un adeguamento formale ma l'inizio di una trasformazione più profonda ed irreversibile.

Le donne nel Rotary hanno portato nuove energie, competenze e sensibilità, contribuendo in modo rilevante all'evoluzione dell'associazione in tutto il mondo. Questo passaggio, che per la vita associativa possiamo anche chiamare storico, dimostra come i principi di uguaglianza – affermati nelle costituzioni e nelle grandi tradizioni democratiche – abbiano una forza trainante e capace di superare anche resistenze lunghe decenni. E così è avvenuto anche per



la storia del nostro Club, dove il retaggio discriminatorio si è protratto fino all'anno 2001/2002 fintanto che, nell'anno rotariano successivo, le istanze di apertura verso l'inclusione delle donne, già presenti e maturate, si consolidano ammettendo la prima socia donna.

Sussiste ancora oggi invero un forte divario di presenza femminile nel nostro Club e, in genere, nel Rotary. Questo peraltro non è un fenomeno isolato ma riflette una realtà più ampia che attraversa la società italiana. Nei livelli più alti del potere, sia in ambito imprenditoriale sia nelle istituzioni, si registra ancora un sensibile squilibrio di genere

che affonda le sue radici in fattori storici, culturali e strutturali. In questo senso, ciò che si osserva nella vita associativa del Rotary può essere letto come una proiezione di un gap sistemico nazionale.

Il percorso di piena parità, anche nella vita associativa, è ancora lontano dalla conclusione.

Sotto questo profilo, si può affermare che l'8 marzo non è solo celebrazione ma anche momento di consapevolezza e di responsabilità. Le dinamiche di cooptazione ed una certa inerzia culturale tendono ancora oggi a favorire modelli di leadership tendenzialmente maschili, rendendo più difficile il processo di riequilibrio. Processo però che oggi registra una graduale, costante tendenza di allineamento. Difatti la parità di accesso in molte professioni qualificate sembra oramai raggiunta o in via di consolidamento, pur persistendo forti squilibri settoriali soprattutto nei livelli apicali e nei correlati poteri decisionali.

In conclusione, non si può negare nell'attualità un'effettiva prospettiva di cambiamento alla quale la nostra Costituzione presta un fondamento solido per costruire un'evoluzione sempre più equa, favorita anche da una maggiore consapevolezza sociale, da politiche di pari opportunità e dal cambiamento generazionale. Il Rotary stesso, come realtà attenta al servizio e al progresso della comunità, può giocare un ruolo significativo in questo percorso, diventando spazio attivo di promozione della leadership femminile e di valorizzazione del merito, indipendentemente dal genere.

ALL'INTERNO

MOSTRA "BELLE ÉPOQUE"



IL RICORDO DI SIMONE MICHELI



ANIMALI, SOS ABBANDONO



IL PREMIO LEONARDO DA VINCI

Giovani talenti e spirito europeo. L'edizione a Firenze



di Emanuela Masini

Con il riaccendersi della bella stagione, ogni anno a metà maggio 11 Rotary Club d'Europa si incontrano per premiare un/una giovane talento nel nome del Genio fiorentino Leonardo da Vinci. Questo prestigioso riconoscimento, giunto alla 51° edizione, ideato dal Past Presidente Pier Francesco Scarselli, per solennizzare il "Golden Anniversary" della fondazione del Rotary Club Firenze, è destinato a giovani studiosi che, nonostante le loro giovane età, si sono distinti in una delle discipline del Genio universale. Oltre al Rotary Club Firenze sono coinvolti nell'organizzazione del Premio altri 10 Rotary Club (Amsterdam, Atene, Bruxelles, Copenhagen, Dublino, Londra, Madrid, Tours, Vienna-Ring e Würzburg), una vera comunità europea.

Il Premio, attualmente è di 15.000 Euro ed il vincitore viene scelto ogni anno da una commissione nominata dal Rotary Club ospitante e presieduta da una personalità del settore prescelto.

Firenze, dopo la prima cerimonia del 1975 ha organizzato l'evento altre sette volte e quest'anno sarà l'ottava volta. Sono attesi circa 120 partecipanti europei tra rotariani, familiari ed amici e le celebrazioni inizieranno venerdì 15 maggio alle ore 17.00 con l'accoglienza dei partecipanti nella Sala Specchi di Palazzo Borghese seguita dalla tradizionale "Home Hospitality", una cena a piccoli gruppi nelle case dei rotariani fiorentini, un evento importante e sempre molto atteso e apprezzato per risaldare vecchie amicizie e scoprirne nuove.

La Cerimonia della premiazione del vincitore si svolgerà nella mattina di sabato 16 maggio nel Salone delle Feste di Palazzo Gondi, ospiti del Marchese Bernardo Gondi e di sua moglie Vittoria. Dopo gli Inni nazionali, quello Europeo e del Rotary e il passaggio delle bandiere, i saluti di rito da parte delle autorità civili e rotariane e la *Lecture Magistralis* del Prof. Paolo Dario, eccellenza internazionale nel settore della Robotica Biomedica; la nostra socia Maria Chiara Carrozza, Professoressa di Bioingegneria all'Università Milano-Bicocca e già Ministro della Pubblica Istruzione e Presidente del Centro Nazionale Ricerche (CNR), introdurrà il vincitore Pier Giuseppe Liuzzi, un giovanissimo ingegnere impegnato nello studio e validazione dell'Intelligenza Artificiale in neuro-riabilitazione.

Il Premio verrà consegnato dal Marchese Bernardo Gondi, insieme al Governatore *incoming* del Distretto 2071, Alberto Papini e dal Prof. Paolo Dario.

Al termine delle cerimonia gli ospiti saranno

LA CINQUANTUNESIMA EDIZIONE



Leonardo da Vinci, Autoritratto, 1517 c.ca
(Biblioteca Reale, Torino)

accompagnati al Circolo Canottieri Firenze, dove, ammirando il Ponte Vecchio ed il lento scorrere dell'Arno, potranno degustare il lunch. Nel pomeriggio, gli ospiti visiteranno, accompagnati da guide, il Museo del Bargello o quello dell'Opera del Duomo, secondo la loro scelta.

La serata si concluderà con la Cena di Gala nella Galleria Monumentale di Palazzo Borghese.

La mattina della domenica 17 Maggio, gli ospiti visiteranno il Museo Bardini, dove potranno ammirare capolavori di ogni genere artistico, acquisiti nel secolo scorso, grazie all'occhio esperto di Stefano Bardini, un autorevole antiquario fiorentino che dopo anni di intensa attività commerciale decise di trasformare la sua collezione in museo e donarla al comune di Firenze. La mattina terminerà con un appetitoso *brunch* al Giardino Bardini, un delizioso e vastissimo giardino con un panorama unico su Firenze che occupa gran parte di una collina cir-

GLI UNDICI ROTARY CLUB CHE PARTECIPANO ALLA CERIMONIA

- Rotary Club Firenze, Italia (1975)
- Rotary Club Athinai, Grecia (1975)
- Rotary Club Tours, Francia (1975)
- Rotary Club Wien-Ring, Austria (1975)
- Rotary Club Madrid, Spagna (1981)
- Rotary Club Bruxelles, Belgio (1983)
- Rotary Club Würzburg, Germania (1984)
- Rotary Club Londra, Inghilterra (1984)
- Rotary Club Amsterdam, Olanda (1989)
- Rotary Club Dublino, Irlanda (2006)
- Rotary Club Copenhagen, Danimarca (2017)



La scorsa edizione svoltasi ad Atene

condata dalle mura medievali della città. Il Giardino Bardini racconta sette secoli di storia fiorentina e del giardinaggio, di introduzioni botaniche, di moda e mutamenti. Al termine il Presidente del Rotary Club Firenze, Gabriele Canè, consegnerà la bandiera del Premio Leonardo al Presidente del Rotary Club Bruxelles, Rotary organizzatore del prossimo evento.

Il premio Internazionale Leonardo da Vinci è sicuramente una manifestazione importante che non si esaurisce nella celebrazione annuale di un giovane di talento ma è soprattutto un'occasione di ritrovo di amici rotariani europei per consolidare vecchie amicizie e crearne di nuove tra persone legate dal comune ideale rotariano del "servire" il prossimo, la società ed il mondo, in perfetta osservanza con la profezia leonardesca del Codice Atlantico: "Parleransi li omini l'uno all'altro di remotissimi paesi e risponderansi".

LA BELLE ÉPOQUE AL PALAZZO BLU

Sulle tracce degli artisti italiani nella Parigi dell'Impressionismo

a cura della Redazione

LA
REDA
ZIONE

Visitare la mostra "Belle Époque. Pittori italiani a Parigi nell'età dell'Impressionismo" al Palazzo Blu di Pisa è stata un'esperienza che ha permesso al nostro Club di immergersi nella cultura e nella storia di un'epoca di grande fermento creativo.

A rendere la visita ancora più speciale è stata la presenza della curatrice e nostra socia, la Prof.ssa Francesca Dini, che ha guidato il gruppo lungo il percorso espositivo, offrendo approfondimenti preziosi e rendendo l'esperienza particolarmente coinvolgente. Abbiamo chiesto all'amica Francesca Dini di condividere con noi un suo contributo, per raccontare direttamente i contenuti ed il significato della mostra.



Rotariani dinnanzi al dipinto di Ademollo (Ph. Alessandra Palloni)

Un viaggio tra arte, storia e cultura guidati dalla curatrice Prof.ssa Francesca Dini

di Francesca Dini



Al Palazzo Blu di Pisa, sabato 7 marzo abbiamo visitato con gli amici rotariani la grande mostra "Belle Époque, pittori italiani a Parigi nell'età dell'Impressionismo", esposizione che esplora la nascita della modernità artistica europea attraverso i capolavori di Giovanni Boldini, Giuseppe De Nittis e Federico Zandomenghi, protagonisti assoluti della scena parigina negli ultimi tre decenni dell'Ottocento. Con ben 98 opere provenienti da prestigiosi musei internazionali e italiani e da collezioni private francesi e italiane, la mostra racconta la bellezza e l'eleganza della Belle Époque, proponendosi per la prima volta di offrire una visione storicizzata dell'argomento, partendo dalla drammatica sconfitta francese a Sedan (1870) e raccontando la rinascita di Parigi, città moderna e inclusiva, capace di accogliere i migliori talenti e di lavorare mediaticamente per trasformare la drammatica sconfitta militare subita in una vittoria di immagine, giungendo in breve tempo ad imporsi nell'immaginario collettivo come la capitale del XIX° secolo. Le opere di Boldini, De Nittis e Zandomenghi, tutte caratterizzate da una raffinatezza formale straordinaria, appaiono in questo contesto non solo immagini di eleganza o piacere mondano ma strumenti attivi di lettura del loro tempo.

La mostra rappresenta un viaggio nella storia culturale europea, attraverso artisti italiani che hanno saputo trasformare la propria pittura in linguaggio internazionale, senza mai dimenticare le proprie radici e



Giovanni Boldini, *Sulla panchina al bois*, 1872 (collezione privata)

dialogando attivamente con i loro colleghi francesi e spagnoli.

Non si tratta solo di una raccolta di "capolavori belli da vedere", ma del tentativo di dare voce e contesto a un periodo cruciale, restituendo profondità a un momento spesso banalizzato dalla sua stessa seduzione estetica.

L'esposizione racconta una Parigi crocevia



Giovanni Boldini, *Giovane donna in deshabille*, 1878 (collezione privata)

d'Europa e il percorso cosmopolita degli artisti italiani che li scelsero di vivere e lavorare, attratti dal dinamismo culturale e dalle opportunità offerte da una metropoli in pieno fermento, sospesa tra la fine del Secondo Impero e l'alba della Terza Repubblica. A Parigi trovano un terreno fertile per

Segue a pag. 4

Segue da pag. 5



Giuseppe De Nittis, *Colazione in giardino*, 1884 (Barletta, Pinacoteca Civica G. De Nittis)



Federico Zandomenighi, *Bavardage*, 1895 (Collezione privata)



Mary Cassatt, *In giardino*, 1903 (Detroit, Institute of Arts)



Vittorio Corcos, *In lettura sul mare*, 1910 (Collezione privata)



Auguste Renoir, *Ragazza con nastro azzurro*, 1888 (Lione, Museo di Belle Arti)

sviluppare la propria ricerca pittorica: collaborano con i mercanti d'arte più influenti, come Goupil, dialogano con artisti come Fortuny, Degas, Manet, Sargent, Sisley, Madrazo, Stevens, Renoir, Mary Cassatt (importanti opere sono esposte per la prima volta in Italia, nel contesto di questa mostra pisana) frequentano i circoli intellettuali e i caffè.

Eppure, pur immersi nel cuore pulsante della modernità europea, mantengono un legame profondo con le proprie radici, soprattutto con la cultura toscana e l'eredità del realismo macchiaiolo.

Il dialogo con la modernità parigina è dunque tutt'altro che passivo. Boldini ne diventa l'interprete più mondano, De Nittis il cronista sensibile, Zandomenighi il pittore della quotidianità borghese, immerso nella sensibilità impressionista, unico fra gli italiani ad aderire all'avanguardia parigina e a prendere parte alle mostre del gruppo. Il percorso si articola in nove sezioni che restituiscono l'atmosfera di un periodo denso di contraddizioni: tra progresso tecnico e

disuguaglianze sociali, tra euforia borghese e ferite storiche irrisolte.

Dai toni cupi e fortemente chiaroscurati di *La sera della Battaglia di Sedan* di Carlo Ademollo a quelli chiari ma non meno drammatici del post-impressionista Maximilian Luce che raffigura la repressione della Comune di Parigi; il racconto della rinascita di Parigi è affidato a *Ritorno dalle corse* di De Nittis e a *Sulla panchina al bois* di Boldini, inventori di un genere pittorico nuovo, la *tranche de vie* parigina, grazie alla quale vengono identificati come "i pittori della vita moderna", tipologia d'artista tratteggiata da Baudelaire.

Nella sezione dedicata a "Casa De Nittis" ad attenderci sulla soglia c'è proprio il pittore di Barletta con il suo *Autoritratto* che ci introduce nel suo mondo di affetti – la moglie Leontine e il figlio Jacques – e ci fa conoscere le sue predilezioni per il giapponismo e per l'impressionismo con capolavori come *Colazione in giardino* e *Il salotto della Principessa Matilde*.

Lo straordinario confronto reso possibile

dalla mostra pisana tra *Bavardage* di Zandomenighi, *In giardino* di Mary Cassatt e *Ragazza con nastro azzurro* di Renoir, ci consente di attraversare l'esperienza del nostro pittore in seno all'Impressionismo per poi salire al piano superiore della mostra dove ci attende il tema della donna, la parigina, attorno alla quale gira il mercato economico dell'arte, della moda, delle riviste; "emblema di seduzione e di modernità", così la dipingono Boldini, Madrazo, Stevens e soprattutto Vittorio Corcos, il quarto grande italiano presente sulla scena parigina di fine secolo.

Il tema del ritratto mondano, simbolo della Belle Epoque, nasce dal rapporto dialettico tra Boldini, Sargent, Helleu e Blanche, come ci racconta la penultima sezione della mostra.

Dopodiché lasciamo la scena di Parigi alle avanguardie del Novecento, per ritornare nella nostra Toscana, ai nostri amati luoghi, Castiglioncello, Pisa, Lucca, Livorno, Firenze raffigurati nei capolavori di Michele Gordigiani e di Vittorio Corcos.

I ROTARACTORS TORNANO IN SCENA

Lo spettacolo "Casa Nova, Vita Nova" in favore della Fondazione Giovanni Michelucci

LA
REDA
ZIONE

a cura della Redazione

Dopo il successo delle precedenti edizioni, martedì 10 marzo i nostri Rotaractors sono tornati sul palcoscenico del Teatro di Fiesole con la commedia fiorentina "Casa Nova, Vita Nova".

La serata ha registrato un significativo successo realizzando così un risultato profondamente solidale: l'intero ricavato dello spettacolo sarà devoluto infatti alla Fondazione Giovanni Michelucci impegnata nella diffusione dei valori dell'architettura sociale, della riflessione sulla città e della tutela dei diritti.

Per l'occasione, abbiamo chiesto al Direttore della Fondazione, l'architetto Andrea Aleardi, di illustrarci le caratteristiche e gli scopi dell'istituzione. Lo ringraziamo per aver aderito alla nostra richiesta.



Da sinistra, il Presidente Canè con Elena Baragli, Presidente di Artemisia, e Cristina Scaletti, Sindaco di Fiesole



Nella foto in alto, Silvia Botti, Presidente Fondazione Michelucci, Canè, Scaletti, Vincenzo Di Nardo e il regista Savelli. In basso, i nostri Rotaractors

LA FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI

Architettura, società e innovazione per interpretare e trasformare la realtà urbana

Il progetto a cui Giovanni Michelucci ha dedicato più impegno negli ultimi anni di vita è stato la costituzione di una Fondazione nella sua casa-studio di Fiesole con "lo scopo di contribuire agli studi ed alle ricerche nel campo dell'urbanistica e dell'architettura moderna e contemporanea, con particolare riferimento ai problemi delle strutture sociali, ospedali, carceri e scuole".

Preceduta dalla realizzazione del Centro Studi La Nuova Città a Fiesole e dal Centro di documentazione Giovanni Michelucci a Pistoia, la Fondazione viene costituita nel 1982 con la Regione Toscana, i comuni di Pistoia e Fiesole, e nel 1999 vi aderisce anche il Comune di Firenze. Recentemente sono entrati anche il Comune di Olbia e Ance Toscana.

La Fondazione Michelucci si caratterizza come punto di riferimento nella ricerca sui temi dell'habitat sociale e del rapporto fra spazio e società leggendo le diverse dinamiche di trasformazione sociale con particolare attenzione ai temi della salute e dell'assistenza, della devianza e delle istituzioni totali, dell'immigrazione e della convivenza. La Fondazione collabora con istituzioni culturali ed enti pubblici per diversi cantieri di ricerca, da cui nascono progetti e proposte che mirano a innovare le strategie di intervento rispetto ai più scottanti problemi urbani. La Fondazione ha come scopo principale lo svolgimento di ricerche

nel campo dell'urbanistica, dell'architettura moderna e contemporanea e dell'habitat sociale, con particolare riferimento alla qualità dell'abitare urbano, delle strutture sociali e sanitarie, delle carceri, degli istituti di istruzione e formazione, della comunicazione intergenerazionale e interculturale.

Le ricerche svolte sono finalizzate all'acquisizione di nuove conoscenze o allo sviluppo di soluzioni innovative in questi campi. In queste attività la Fondazione si ispira alla testimonianza intellettuale di Giovanni Mi-

Segue a pag. 6

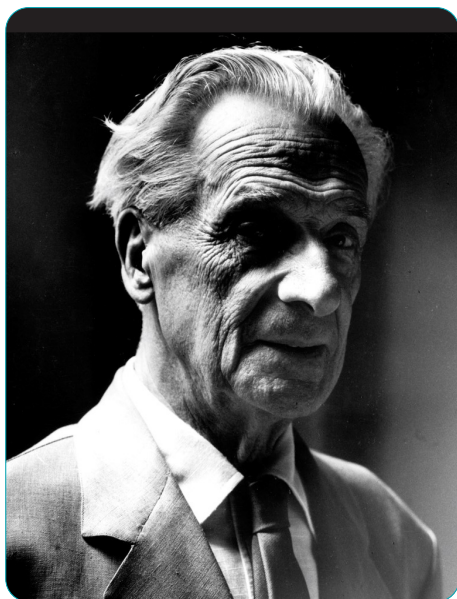
GIOVANNI MICHELUCCI (Pistoia, 1891 – Fiesole, 1990)

L'architetto Giovanni Michelucci, grande protagonista della storia e del dibattito dell'architettura italiana del ventesimo secolo, ha segnato le prime esperienze del moderno con la stazione ferroviaria di Firenze Santa Maria Novella (1935), passando per il grande momento di ripensamento disciplinare con i progetti per la ricostruzione di Firenze del secondo dopoguerra, rinnovandosi ancora con il ciclo delle architetture religiose degli anni sessanta e settanta culminato con la Chiesa dell'Autostrada (1964), sino alla straordinaria vitalità degli ultimi progetti, quali il Giardino degli Incontri al carcere di Sollicciano a Firenze e il complesso teatrale per la città di Olbia (1990).



Giovanni Michelucci, 1989 (Ph. Elisabetta Cocchi Chiostri)

Segue da pag. 5



Giovanni Michelucci, 1964 (Ph. Mario Carnicelli)

Michelucci.

La Fondazione si impegna inoltre a valorizzare il suo lavoro, il suo pensiero e il suo patrimonio documentario.

A tal fine la Fondazione, che si avvale anche della collaborazione delle istituzioni culturali e degli enti pubblici interessati, lavora alla diffusione dei risultati della ricerca e delle attività di ricerca, organizzando e promuovendo conferenze di studio o iniziative culturali legate a temi di ricerca, oltre che a curare e pubblicare periodiche edizioni di studi e ricerche.

Istituisce borse di ricerca e altre forme di incentivazione per giovani laureati e ricercatori, in collaborazione con università italiane e straniere, con eventuali altri enti pubblici e/o privati che operano nel campo della ricerca e per iniziativa della Fondazione stessa.

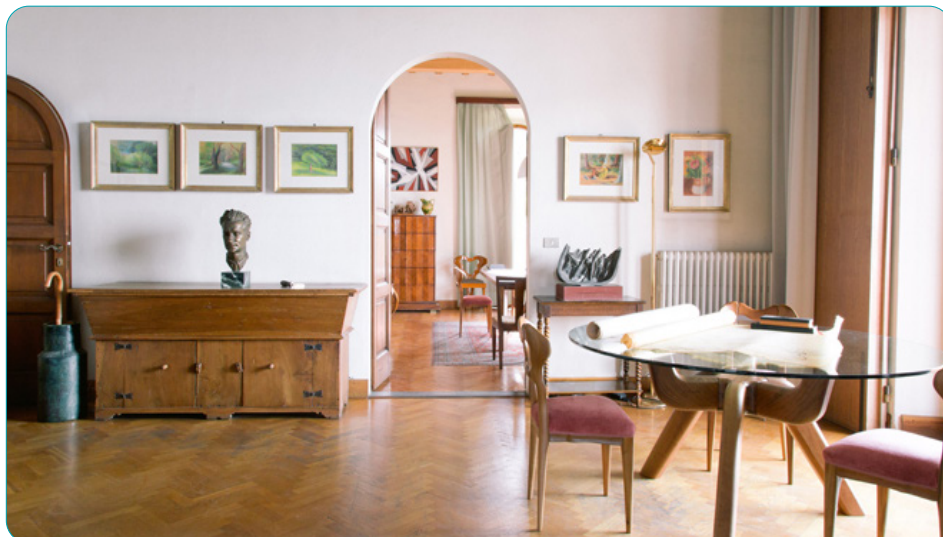
Nella sua sede di Villa "Il Roseto", casa-studio dell'architetto a Fiesole, si conserva, ordina e valorizza la biblioteca e l'archivio ereditati da Giovanni Michelucci e da successive acquisizioni (progetti, disegni, ecc.) gestendoli con un servizio di consultazione, informazione e documentazione. Gestisce, in collaborazione con il Comune di Pistoia, il "Centro di Documentazione Giovanni Michelucci".

Attraverso la sua attività, la Fondazione persegue finalità di pubblica utilità fornendo benefici diretti e indiretti a persone svantaggiate in termini di condizioni fisiche, psicologiche, economiche, sociali o familiari.

Info, iniziative e attività sul sito istituzionale: www.michelucci.it



Fondazione Giovanni Michelucci – Villa "Il Roseto", esterni (Ph. © www.michelucci.it)



Fondazione Giovanni Michelucci – Villa "Il Roseto", interni (Ph. © www.michelucci.it)



Fondazione Giovanni Michelucci – Villa "Il Roseto", interni (Ph. © www.michelucci.it)

SIMONE MICHELI – IL DOCUFILM

“Simone Micheli,
un uomo, un artista”

Lunedì 16 marzo ci siamo riuniti presso Palazzo Borghese per una conviviale speciale dedicata alla figura di Simone Micheli.

A guidarci in questo intenso e coinvolgente percorso è stata la moglie, Roberta Colla, nostra socia, che con grande sensibilità ha ripercorso il cammino umano e professionale dell'architetto. La serata è stata arricchita dalla proiezione di un emozionante docufilm, impreziosito dalle testimonianze della famiglia e dei collaboratori.

Simone Micheli, conosciuto a livello internazionale per il suo approccio innovativo

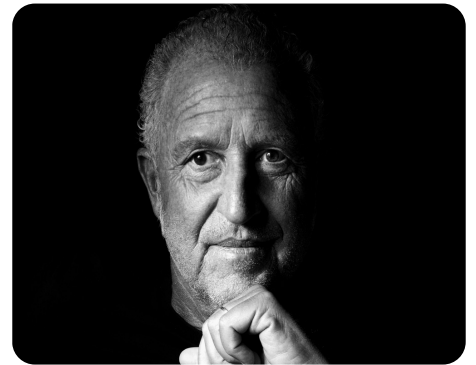
al design e all'architettura, ha saputo unire creatività, visione e profonda sensibilità sociale, incarnando pienamente i valori del Rotary International.

Il racconto si è snodato attraverso immagini, materiali inediti e ricordi personali, offrendo uno sguardo autentico e profondo sulla sua vita, sul suo lavoro e sul contributo lasciato alla comunità.

È stato un momento di grande intensità emotiva e culturale, che ci ha permesso di riscoprire non solo il grande professionista, ma soprattutto l'uomo e il rotariano, lasciando un segno duraturo.

a cura della Redazione

LA
REDA
ZIONE



© 2025 Simone Micheli

“Simone Micheli,
un uomo, un artista”

di Roberta Colla, Cèsar e Jalel Micheli



Ci sono serate che non si dimenticano. Serate che non si raccontano, si sentono.

A nome mio e dei miei figli, desidero abbracciare con gratitudine il Rotary Club Firenze PHF per aver donato a Simone un ricordo così vivo, così autentico, così pieno di luce.

Abbiamo percepito calore, attenzione, appartenenza.

Abbiamo sentito lo spirito rotariano nella sua forma più vera: quella che unisce, che accoglie, che trasforma il ricordo in presenza.

La proiezione del suo short film non è stata solo una visione, ma un incontro.

Un incontro con la sua essenza, con la sua energia, con ciò che continua ad essere.

E poi, la sorpresa.

Un gesto di rara bellezza: la borsa di studio a suo nome.

Un seme.

Un passaggio.

Un futuro che nasce nel suo segno.

Sapere che un giovane potrà crescere, studiare, costruire il proprio percorso portando con sé il nome di Simone significa dare continuità alla sua visione, farla vivere nel tempo, renderla generativa.

Grazie al Presidente, ai soci, a tutti coloro che hanno reso possibile questa serata così profondamente umana.

Sono certa che Simone fosse lì.

Non con il corpo, ma con la sua anima.

Presente, come solo lui sa essere.

E in quella presenza, così intensa e invisibile, abbiamo ritrovato tutto.



Da sinistra, Cèsar Micheli, Roberta Colla, Gabriele Canè e Jalel Micheli (Ph. Alessandra Palloni)



© 2025 Simone Micheli



Da sinistra, Roberta Colla, Gabriele Canè e Marco Casamonti (Ph. Francesco Corti)



Aquatio Cave Luxury Hotel & SPA, Matera (Ph. Jürgen Eheim)



Sense is simple, Exhibition – Triennale di Milano, Milano (Ph. Jürgen Eheim)



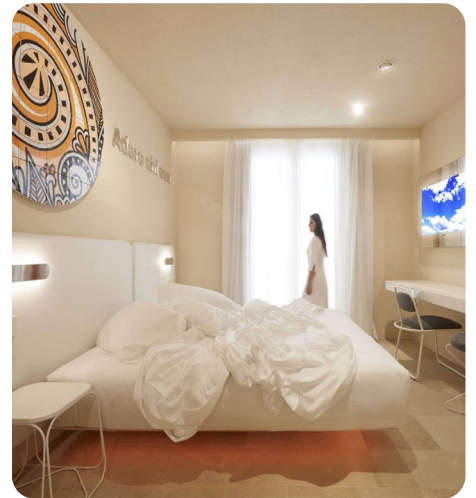
Town House Street Milano Duomo, Milano (Ph. Jürgen Eheim)



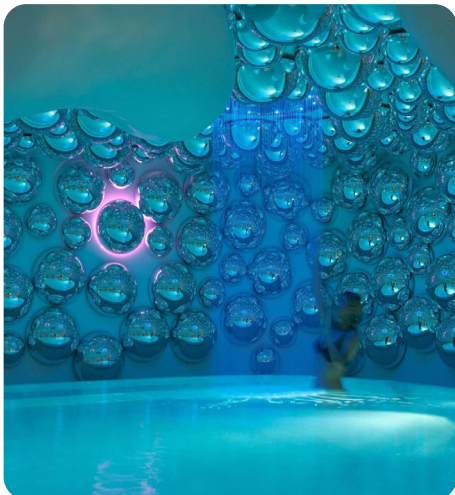
YOU.ME Design Place Hotel, Trieste (Ph. Jürgen Eheim)



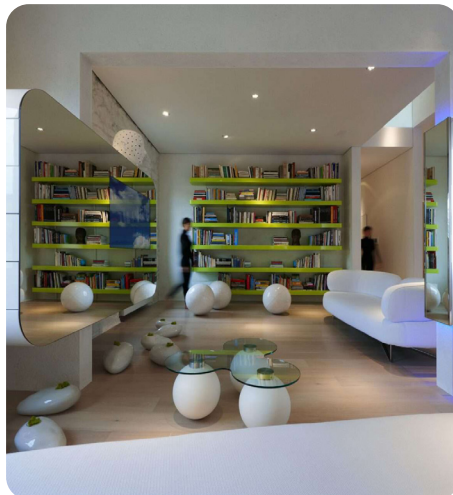
Oversea Building, Chioggia (Ph. Jürgen Eheim)



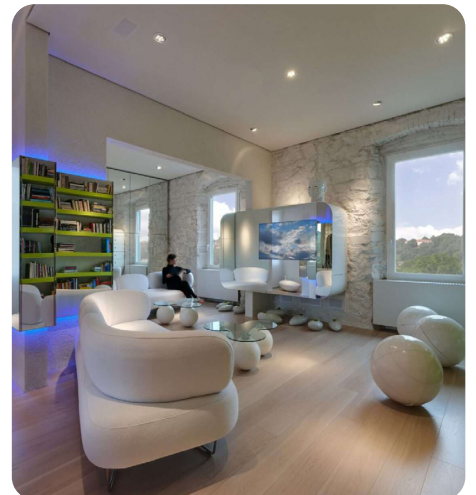
Palazzo Gatto Art Hotel & Spa, Trapani (Ph. Jürgen Eheim)



Atomic Spa, Milano (Ph. Jürgen Eheim)



Private House, Firenze (Ph. Jürgen Eheim)



Private House, Firenze (Ph. Jürgen Eheim)

**SIMONE
MICHELI**

**ARCHITECTURAL
HERO**

PREMIO DI LAUREA LEONARDO MASOTTI

La quarta edizione del Premio realizzata in collaborazione con El.En.

a cura della Redazione

LA
REDA
ZIONE

Si è svolta il 23 marzo 2026, nella sede di Palazzo Borghese, la cerimonia di premiazione del "4° Premio Leonardo Masotti", borsa di studio istituita per onorare la memoria del nostro Past President, il Prof. Leonardo Masotti.

L'iniziativa, supportata dall'Ing. Giovanni Masotti, figlio di Leonardo, nostro socio e anch'egli Past President del nostro Club, è stata realizzata in collaborazione con El.En. e rappresenta un importante tributo al merito, rivolto a giovani talenti che si distinguono per eccellenza accademica, impegno professionale e attività di ricerca.

Per l'edizione 2026, il premio è stato conferito a Danny Di Minno, giovane ingegnere formatosi presso l'UniFi, attualmente impegnato come Specialista Tecnico Amministrativo e attivo anche nel campo della ricerca scientifica. Il suo percorso si contraddistingue per l'alto valore scientifico e per il carattere interdisciplinare: le attività di ricerca, svolte in collaborazione con enti di rilievo quali INFN, LENS e CNR-INO, si concentrano in particolare sullo studio e sulla valutazione di fibre ottiche per applicazioni avanzate di ablazione laser dei tessuti molli, con prospettive di significativo impatto in ambito medico. Attraverso questo premio, il Rotary Club Firenze rinnova il proprio impegno a favore delle nuove generazioni di professionisti e ricercatori, promuovendo e valorizzando eccellenze capaci di contribuire concretamente al progresso scientifico e tecnologico, nel solco dei valori e dell'eredità del Prof. Leonardo Masotti, rafforzando il legame tra formazione, ricerca e servizio alla comunità.



L'Ing. Danny Di Minno (Ph. Alessandra Palloni)



Da sinistra, Danny Di Minno, Gabriele Canè e Giovanni Masotti (Ph. Francesco Corti)

COMPLIMENTI A...

Pier Augusto Germani che è stato designato Governatore del nostro Distretto 2071 per l'annata rotariana 2028-2029. Architetto fiorentino, Piero svolge da molti anni la libera professione nel settore dell'edilizia.

Accanto all'attività professionale ha sempre coltivato un forte impegno civico: è volontario della Misericordia di Firenze ed è attivo in realtà associative legate alla tradizione e alla vita culturale della città.

Tra queste è Deputato della Società di San Giovanni Battista, patrono di Firenze, che tra l'altro cura l'organizzazione dei tradizionali Fuochi nella ricorrenza del 24 giugno.

Germani è anche vice delegato dell'Accademia Italiana della Cucina per la delegazione di Firenze.

La storia rotariana di Piero inizia nel 2005 con l'ingresso nel Rotary Club Firenze Sud.

Costante la presenza e la partecipazione alle attività sociali del suo Club, Piero ne diventa Segretario nell'annata 2011-2012 nonché Presidente nell'annata 2019-2020, la prima dell'era Covid, quando anche i Rotary fiorentini scoprono le riunioni da remoto. Per ben 12 anni quasi consecutivi, Piero è inoltre Prefetto del suo Club.



© Rotary, Distretto 2071

ANIMALI, SOS ABBANDONO

Una serata che lascia il segno

È stata una serata intensa e partecipata, capace di toccare corde profonde, quella dedicata al tema "Animali, SOS abbandono". Un incontro che ha visto soci, consorti e ospiti riuniti non solo per ascoltare, ma per condividere riflessioni e sensibilità su un tema che riguarda tutti noi.

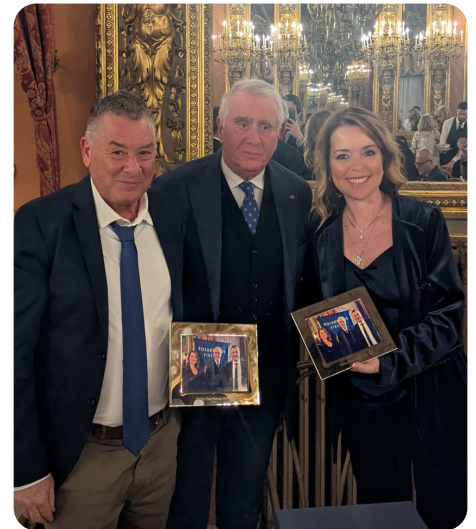
Protagonista della serata il veterinario e scrittore Alberto Brandi, che ha accompagnato i presenti in un racconto fatto di esperienze vissute e umanità. Le sue parole hanno ricordato quanto il rapporto con gli animali sia qualcosa di speciale: non solo compagnia, ma presenza, cura e, spesso, un vero sostegno nei momenti più difficili. Molto emozionante anche l'intervento della dottoressa Alessandra Rispoli, dell'associazione "Un Levriero per la Vita", che ha portato alla luce la drammatica realtà dei Galgos, i levrieri spagnoli sfruttati per la

caccia e spesso eliminati al termine della stagione. Attraverso la storia di Eva, una galga salvata e adottata, è emersa tutta la forza e la resilienza di questi animali, capaci di tornare a fidarsi dell'uomo nonostante le sofferenze subite. Una testimonianza che ha regalato speranza, dando valore al lavoro silenzioso ma fondamentale delle associazioni di volontariato che operano in questo settore.

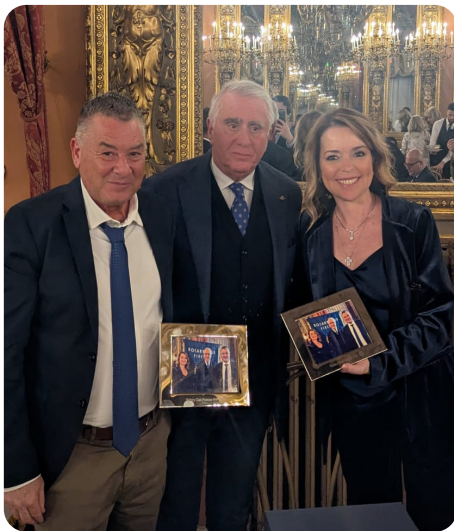
La serata ha anche ricordato che il problema dell'abbandono non è lontano, ma riguarda da vicino anche il nostro territorio. Da qui nasce l'esigenza di una maggiore consapevolezza e di un impegno concreto, che parte dai piccoli gesti quotidiani e dalle scelte responsabili di ciascuno di noi.

A concludere l'incontro, la lotteria di beneficenza: un momento significativo, che ha permesso di trasformare la sensibilità in un aiuto concreto.

di Alice Fanfani



Da sinistra, Alberto Brandi, Gabriele Canè e Alessandra Rispoli (Ph. Francesco Corti)



Da sinistra, Alberto Brandi, Gabriele Canè e Alessandra Rispoli (Ph. Francesco Corti)



Gabriele Canè con Alberto Brandi (Ph. Francesco Corti)



© Un levriero per la vita



Alessandra Rispoli dell'Associazione "Un Levriero per la Vita"

ALFABETO ROTARIANO

Le parole che raccontano il Rotary

Nel Rotary, ogni parola ha un peso, un significato profondo che orienta il pensiero e ispira l'azione.

L'"alfabeto rotariano" nasce dal desiderio di dare forma concreta ai valori che guidano il nostro impegno, associando a ogni lettera un concetto che rappre-

senti lo spirito del servire. Nel numero precedente de "La Campana", abbiamo esplorato le prime dodici lettere dell'alfabeto – Amicizia, Benefattori, Campana, Diversity, Effettivo, Fellowship, Guidoncino, Harris, Integrity, Joint Project, Kids, Leadership, Martelletto, Network – come

simboli dei legami, della generosità e della condivisione che animano la vita rotariana.

Proseguiamo ora questo percorso di riflessione e scoperta, per costruire insieme un linguaggio comune fatto di etica, solidarietà e quotidianità del servizio.

O COME OPPORTUNITÀ

Quando Attilio mi ha chiesto di dare il mio contributo alla Campana sono stato tentato di declinare, sostanzialmente per pigrizia. Poi ho iniziato a riflettere sul tema e devo dire che mi ha folgorato l'importanza delle opportunità offerte dal Rotary ad una persona comunque animata da spirito di servizio.

Sicuramente la prima opportunità risale a quando mi fu proposto di entrare nel club: venendo da una famiglia di rotariani avevo nel DNA alcuni fondamenti della vita rotariana, vissuta attraverso l'esperienza di mio padre e di mio nonno, non ho potuto che cogliere l'opportunità di entrare in un ambiente di crescita personale e molto stimolante.

Ora, dopo vari anni nei quali sono sempre stato disponibile ed aperto al servizio rotariano, comprendo molto meglio come si possano coniugare i termini opportunità e Rotary per una crescita delle capacità e competenze personali e vedo come la stessa cosa sia accaduta a tanti "amici". Sì, infatti sviluppando rapporti con molte persone, magari già frequentate, ma non nei termini di quell'amicizia rotariana, che si forma lavorando insieme su obiettivi di servizio, si ha l'opportunità di crescere in capacità umane, culturali e sociali.

Vissuti col dovuto spirito, anche i congressi diventano occasione di crescita permettendo un confronto fra persone

attingendo ad una vastità superiore al Club o ai club di area. Frequentare o incontrare persone di età e formazione culturale differenti è molto importante. Volendo approfondire è necessario porre l'accento sulle più importanti opportunità del Rotary per...i non rotariani: restauri e opere di abbellimento nelle città, borse di studio, sostegno a enti di beneficenza, progetti internazionali di rilevanza mondiale quali l'eradicazione della poliomielite e i tanti progetti per popolazioni povere ed affamate. Sicuramente il Rotary è definibile come una importante opportunità.

Enrico Cini

P COME POLIOPLUS

Il programma PolioPlus è il principale programma del Rotary International. Si tratta di un'iniziativa storica e capillare lanciata dal Rotary International nel 1985 con l'obiettivo di eradicare la poliomielite a livello mondiale, attraverso la vaccinazione di massa dei bambini. Il prossimo anno, il governatore incoming Alberto Papini, mi ha assegnato il compito di presiedere la sottocommissione Polio Plus per il nostro Distretto. E' un grande onore ma anche una grandissima responsabilità! Con queste poche righe cercherò di spiegare sinteticamente cos'è questa terribile malattia e cosa sta facendo il Rotary per ridurre l'impatto negativo sulle nostre comunità. La poliomielite è una malattia infettiva altamente contagiosa che colpisce principalmente i bambini di età inferiore a 5 anni. La maggior parte delle infezioni è

asintomatica o dà lievi sintomi simil influenzali. L'1% dei casi di contagio porta alla paralisi ma...TUTTI i casi sono contagiosi! Ciò significa che il virus può circolare silenziosamente, portando ad una potenziale epidemia. La polio è prevenibile tramite copertura vaccinale ma non esiste una cura specifica. Il Rotary ha dato vita ad un'idea che un tempo era solo un sogno: liberare il mondo da questa orribile malattia con il vaccino! L'obiettivo del Rotary è sintetizzabile in 3 punti: Battere ciò che è imbattibile Rilevare ciò che è irrintracciabile Raggiungere ciò che è irraggiungibile!

Ad oggi nel mondo il virus selvaggio circola solo in Afghanistan e Pakistan ma non dobbiamo ritenerci fuori pericolo! In Germania, a fine 2025 è stato trovato un campione di virus selvaggio nelle acque reflue della Città di Amburgo

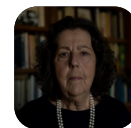
e l'attuale situazione mondiale dei conflitti rende difficile, se non impossibile, procedere alle vaccinazioni in aree molto vaste esponendo moltissimi bambini a rischio contagio ed interi territori attualmente esenti a rischio sanitario elevato. E' importante sapere che grazie alla collaborazione con la Fondazione Bill & Melinda Gates, i fondi raccolti annualmente dal Rotary per il progetto Polio vengono triplicati ma occorre raggiungere la soglia minima di 50 milioni di dollari annui. Dal 1988, grazie alle vaccinazioni, i casi di polio si sono ridotti del 99,9 % ma fino a quando non eradicremo la polio ogni bambino è a rischio e con lui la sua comunità. Insieme possiamo eradicare la polio, dobbiamo informarci, parlarne, agire e donare!

Simone Ferri Graziani

IL CENTENARIO DEL CLUB NEL SEGNO DELLA MEMORIA

Il "Paul Harris Fellow" – Pier Francesco Bargellini

di Silvia Bargellini



Il Centenario è anche memoria e questa viene rivolta ad un profilo non marginale del nostro Club: il conferimento del Paul Harris a personalità di rilievo non appartenenti al Club ma distinte per l'elevato grado di prestigio raggiunto nelle specifiche attività di pertinenza. Di queste personalità, "La Campana" intende, con l'ausilio dei soci, esporre inediti profili biografici sottolineando l'elevato impulso impresso alla vita culturale, economica e scientifica della nostra città e della nostra regione. Nei numeri precedenti de "La Campana", abbiamo ricordato Piero Barucci, Fedora Barbieri, Paolo Barile, Piero Farulli, Roberta Sessoli, Gilberto Tinacci Mannelli, Gino Bartali, Chiara Boni, Luciano Guarnieri, Giovanni Sartori, Franco Zeffirelli e Francesco Nencioni. In questo numero, la Dott.ssa Silvia Bargellini – che ringraziamo sentitamente per aver aderito all'invito della redazione – traccia un profilo biografico del nonno, Pier Francesco Bargellini, al quale il massimo riconoscimento venne conferito nell'A.R. 2016/2017.

Pier Francesco Bargellini, fiorentino classe 1897 (Firenze, 5 agosto 1897 – Firenze, 28 febbraio 1980) scrittore, politico e dirigente pubblico italiano, sindaco di Firenze durante la terribile alluvione del 1966, era mio nonno. I ricordi personali sono ben pochi, perché alla sua morte io avevo solo tre anni. Un'immagine soltanto nella mia memoria è presente; io seduta su una scrivania, nel suo studio in via delle Pinzochere, a scarabocchiare alcuni fogli e lui sulla scrivania di fronte, con penna e calamaio a scrivere. Quello che conosco della sua vita l'ho sentito in famiglia e dai tanti fiorentini e non, religiosi e non, che lo hanno conosciuto e apprezzato. Il nonno Piero; così è chiamato in famiglia, oltre alla sua veste di personaggio pubblico, molto amato per fortuna e sicuramente anche per merito, è stato un padre amoroso per i suoi sei figli: Silvestra, Monica, Simone, Bernardina, Mauro e Antonina e per sua moglie Lelia Cartei Bargellini. L'uomo politico, scrittore, amante della storia dell'arte, innamorato della sua Firenze, era prima di tutto un uomo innamorato della vita e della sua famiglia. La sua vita è attraversata da due guerre Mondiali: 1915-1918 e quella del 1939-1945, nella prima: la Grande Guerra (1915-18), è sottotenente del 19° Artiglieria di campagna, dove si distingue per il suo coraggio e viene insignito con la medaglia al valore militare. Finita la guerra



Piero Bargellini, 1968 (Ph. Archivio storico del Touring Club Italiano)

frequenta la Facoltà di Agraria dell'Università di Pisa che abbandona per frequentare i corsi di lettere ed i corsi di pittura, presso l'Accademia di Belle Arti. Successivamente lascia l'università, ottiene l'abilitazione magistrale. Diventa Maestro elementare, lavoro che ama moltissimo, divertendosi a fare teatro nella scuola, con lezioni anche all'aperto, per la gioia dei suoi piccoli studenti. Scrive volumi per la scuola elementare; uno di questi: *Fonte lucente*, è stato il libro di testo di mia madre. Diventa poi direttore didattico e nel 1937 è nominato, per meriti eccezionali, ispettore centrale del ministero dell'Educazione Nazionale, incarico che lascia nel 1948. Nel periodo della Seconda Guerra mondiale, già sposato con Lelia Cartei (sposata l'11 maggio del 1925) è in attesa della sesta bambina, nata nel giugno del 1944. Questi anni pieni di tanti avvenimenti belli e difficili, che vedono anche la parentesi della rivista letteraria: *Il Frontespizio* (1929-1940, con Papini, Barna Occhini, Carlo Farsetti e Tito Casini, Carlo Bo, Mario Luzi, Oreste Macri, Alessandro Parronchi, Leone Traverso, Nicola Lisi e Carlo Betocchi, Arrigo Bugiani) sono vissuti da mio nonno intensamente e in maniera salda e sempre propositiva e questo grazie alla sua fede cattolica cristiana. Al di là dei proclami o del credo personale di ognuno di noi, delle *fake news*, Piero Bargellini era fiero del suo spirito religioso; amava definirsi un cattolico scrittore, ed anche nelle lettere personali con sua moglie, ricorda sempre l'importanza dell'essere uniti nella fede cristiana e animati dalla speranza del cammino di Gesù Cristo. Questo sicuramente gli ha permesso di essere l'uomo amabile che era, rispettoso della diversità di opinioni, di credo, di colore politico e di pelle, convinto e coerente nel sostenere una società fondata sulla pace e sul progresso alla cui base è la cultura e l'amore per l'altro. Questo gli ha permesso di ricostruire le marcerie fisiche e morali portate dalle guerre,

prima, dall'alluvione del 1966, poi, quando era sindaco di Firenze, sempre con uno spirito positivo e mai rancoroso, presuntuoso o avido ed egoista. I tanti aneddoti raccontati lo consegnano inoltre alla mia memoria, come un uomo spiritoso, dalla battuta pronta; sua la frase: "Ora più che ai Cristi nelle pitture, pensiamo ai poveri Cristi che nell'alluvione hanno perso tutto!". Famosa la battuta: "Bargellini piazze, tabernacoli e giardini" per l'impegno che aveva messo nell'istituire un Comitato per l'Estetica Cittadina. Tra l'altro da una sua intuizione nasce nel 1965 l'Associazione Amici dei Musei e dei Monumenti Fiorentini di cui fino al 1970 fu Presidente, nate per sostenere la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico della città. Con la sua attività fu inoltre riscattato il Forte Belvedere, rinnovate le mense scolastiche, creata la Mostra dell'Antiquariato e furono potenziati il Maggio Musicale Fiorentino e la Mostra dell'Artigianato. L'impegno civile, cattolico e politico lo vedono al fianco di La Pira, il "Sindaco Santo" di Firenze, che lo vuole con sé come assessore alle Belle Arti e alla Pubblica Istruzione. A casa si racconta che La Pira si presentò, in via Bolognese 40 e disse a mia nonna Lelia che si sarebbe stabilito lì, fino a che Bargellini non si fosse convinto a seguirlo. Bargellini è ricordato soprattutto per il suo impegno a Firenze durante l'alluvione del 1966. Un sindaco di una giunta dimissionaria che abbandonò il completo per vestire le galosce e spalare il fango e la nafta dalle strade, mise in stand by, la numerosa famiglia di sangue, per abbracciare la più numerosa famiglia fiorentina, si adoperò in tutti i modi per far rinascere la sua città, non dimenticandosi di andare a ringraziare (anche personalmente) i numerosi paesi del mondo che l'avevano aiutata. Sicuramente la sua attività di scrittore è stata importantissima; impossibile ricordare qui tutte le sue opere da *Pian dei Giullari* alla *Splendida Storia di Firenze*, passando per il *Commento alla Divina Commedia* e *San Francesco*, rieditati da Vallecchi in questi ultimi anni e donati ai padri francescani di Santa Croce. Piero Bargellini stesso, ironicamente, dichiarava di aver scritto così tanti libri che tutti, non li aveva letti nemmeno lui! La sera prima di morire, infatti era impegnato a finire di scrivere: *I Medici*, per la casa editrice Bonechi. I suoi funerali per volere del cardinale arcivescovo di Firenze Giovanni Benelli e della cittadinanza, furono celebrati in Duomo. Mio padre Mauro Bargellini ricorda che la cattedrale era così piena di persone, che lui stesso, il figlio, fece fatica ad entrare.

VITA DI CLUB

Il nuovo Socio si presenta

ROSANNA BROCANELLO



Ringrazio, innanzitutto, tutti gli amici rotariani dello storico Club "Firenze" per avermi accolto.

Sono nata a Genova nel 1959. Diplomata alle magistrali, ho iniziato subito l'insegnamento divenendo in breve di ruolo nella scuola pubblica e mi sono iscritta all'Università degli Studi di Genova, facoltà di Magistero. Nel contempo, fin dall'età di sei anni, ho intrapreso una serie di corsi di danza, dapprima classica, quindi dopo una essenziale formazione in tale disciplina,

mi sono dedicata all'apprendimento della danza contemporanea, in cui già dall'età di 19 anni sono diventata docente. In questo periodo ho avuto l'opportunità di danzare con il London Festival Ballet, la Off Jazz Dance Company in Francia e con la Louis Falco Dance Company di New York.

Nel 1983 mi sono trasferita per motivi familiari a Firenze, ove ho continuato la mia professione di insegnante, sia nella scuola pubblica sia in alcune primarie scuole di danza. In quel periodo ho sviluppato sempre più la passione e l'attività di danzatrice, con risultati tali che mi hanno portato ad esibirmi con professionisti di chiara fama in Italia e all'estero. In conseguenza di ciò, pur se con rammarico, ho deciso di abbandonare l'insegnamento scolastico per dedicarmi a tempo pieno alla mia passione per l'arte coreutica. Nel 1999 ho costituito l'Associazione Opus Ballet che, come nel prosieguo dettaglierò, è a tutt'ora attiva.

Dopo aver collaborato con varie strutture e aver co-diretto la Scuola del Balletto di Toscana, nel 2004 sono stata co-fondatrice del Centro Internazionale di Danza e Spettacolo Opus Ballet con sede ancor oggi in Firenze via Foscolo 6. Il Centro, di cui sono a tutt'ora dirigente, si è, sia a livello nazionale che mondiale, affermato come un punto di riferimento per la formazione, impartendo corsi (amatoriali e soprattutto professionali) nelle varie discipline della danza e dello spettacolo e nei quali si sono formati numerosi danzatori divenuti professionisti di alto spessore.

Nel contempo, come Direttore Artistico, ho anche sviluppato l'allestimento di nu-

merosi spettacoli con la Compagnia Opus Ballet, che ormai rappresenta una solida e conosciuta realtà e che si esibisce in primarie strutture teatrali in Italia e all'estero con coreografie sempre nuove di cui l'ultima Casanova Variazioni sul desiderio, che ha debuttato a Padova pochi giorni orsono. Ricevo frequentemente inviti a tenere stage e corsi per insegnanti di danza in tutta Italia e all'estero, e sono ospite in qualità di membro di giuria ai concorsi coreografici internazionali.

A livello personale, ho una figlia, Giulia, ormai ultratrentenne e vicina alle nozze, con la quale ho uno splendido rapporto nonostante non abiti più con me.

Appassionata in generale di cultura e sport (in particolare vela e sci), l'unico rammarico è che la mia vita professionale, sia come insegnante al Centro sia come Direttore Artistico della Compagnia, mi lascia veramente poco tempo per dedicarmi a detti interessi. Per ciò che attiene al Rotary, ho avuto una breve esperienza in altro club, dal quale però, per soverchi impegni lavorativi, mi sono da tempo dimessa.

La passione per l'attività di servizio del Rotary, peraltro mai sopita, mi ha poi spinto ad accettare la candidatura a socio gentilmente propostami dall'Amica Giulia Mazzoni.

Entrata così a far parte del Rotary Club Firenze, nei limiti dei miei impegni lavorativi che spesso mi portano anche fuori Firenze, mi impegnerò per dare il mio contributo al nostro sodalizio, promuovendone i valori e, attraverso l'amicizia con i soci, aiutare a perseguire le lodevoli finalità rotariane.

COMPLIMENTI ALLA...

Società di San Giovanni Battista e al suo Presidente e nostro socio **Claudio Bini** per il prestigioso riconoscimento ricevuto: il Premio Fiorenza, conferito dal Quartiere 1 del Comune di Firenze. Questo importante premio rappresenta un sentito tributo alla lunga e significativa storia della Società, che nel corso degli anni si è distinta per la custodia e la valorizzazione delle tradizioni popolari fiorentine, mantenendole vive e trasmettendole con passione alle nuove generazioni. Il riconoscimento non celebra soltanto il passato ma riconosce l'impegno che oggi continua a far vivere questa eredità.



VITA DEL ROTARACT

Tra Service e cultura

di **Ginevra Fabiani**
Presidente Rotaract Club Firenze PHF



Il mese di marzo è stato per il nostro Club particolarmente ricco di appuntamenti significativi, tra momenti istituzionali, attività culturali e occasioni di condivisione che hanno rafforzato il nostro spirito associativo.

Abbiamo iniziato con la partecipazione a un importante evento distrettuale dedicato all'elezione del Rappresentante Distrettuale per l'A.R. 2027-2028, un passaggio fondamentale per la vita del Distretto e un momento di confronto e crescita per tutti noi. Il mese è poi proseguito all'insegna della cultura e della convivialità con il nostro format "Ristoranti dal Mondo", che ci ha condotti alla scoperta della cucina marocchina, e con la partecipazione a iniziative condivise con il nostro Rotary partner, tra cui lo spettacolo Casa Nova Vita Nova e il service a favore della Fondazione Giovanni Michelucci, a sostegno di una realtà di grande valore sociale e culturale per il territorio.

A coronamento di questo percorso, il momento più significativo è stato senza dubbio il 58° compleanno del Rotaract Club Firenze, celebrato nella splendida cornice della Loggia del Piazzale Michelangelo. Una serata che ha saputo racchiudere l'essenza del nostro Club, unendo festa, memoria e impegno concreto.

Il compleanno non è stato soltanto un'occasione celebrativa, ma anche un'importante azione di service: grazie alla collaborazione con il Rotary Club Firenze, alla presenza del Presidente Gabriele Canè e al contributo di Simone Madiati, socio Rotary e CEO di EM112, insieme al supporto del proprietario dello storico ristorante, Pino Caprarella, è stato donato un defibrillatore automatico (DAE). Un gesto concreto che consentirà di rendere più sicura una zona della città ad altissima affluenza turistica, fino ad oggi sprovvista di questo fondamentale presidio salvavita.

La serata è stata resa ancora più speciale dalla presenza dei nostri Past President, in un simbolico dialogo tra la storia del Club e il suo futuro. In questo stesso spirito di crescita e rinnovamento, abbiamo accolto con entusiasmo anche tre nuovi soci, che arricchiranno il nostro percorso associativo. A completare il quadro, l'intervento del nostro Prefetto, studente della Facoltà di Architettura dell'Università di Firenze, che ci ha accompagnati in un affascinante racconto su Firenze Capitale e sulle opere del Poggi, oggi patrimonio UNESCO.

Con lo stesso entusiasmo, ci affacciamo ora al mese di aprile, che si preannuncia altrettanto stimolante e variegato. Apriremo con



I Soci del Rotaract che si sono riuniti per il compleanno del Club, insieme al nostro Presidente Gabriele Canè, al Delegato Rotary per il Rotaract Jacopo Celona e al Consigliere Francesco Corti



Alcuni membri del Consiglio Direttivo del Rotaract Club Firenze durante la consegna del defibrillatore DAE

il Consiglio Direttivo del 1° aprile, per poi proseguire con un nuovo appuntamento del nostro format, che per l'occasione si trasformerà in un suggestivo "Thé dal Mondo" presso il Mago Merlino Tea House: un'esperienza immersiva tra storia del tè, Firenze e atmosfere cariche di fascino e mistero. A metà mese avremo l'opportunità di visitare la mostra dedicata a Mark Rothko a Palazzo Strozzi, mentre il 19 aprile ci ritroveremo per un interclub di zona alle Terrazze Michelangelo, dove, tra convivialità

e confronto, approfondiremo il tema dei nuovi orizzonti ingegneristici e della stampa 3D.

A concludere il mese, il 24 aprile, la seconda conviviale di zona rappresenterà un ulteriore momento di incontro e condivisione con gli altri Club.

Aprile si apre quindi nel segno della continuità, tra amicizia, cultura e service.

Restate sintonizzati per tutte le novità e gli aggiornamenti.

Buon Rotaract a tutti!

VITA DELL'INTERACT

Attività con Rotary e Rotaract



di Giovanni Cellai
Presidente Interact Club Firenze PHF

Nel mese di marzo, l'Interact ha partecipato al RYLA Junior di Pisa con quattro soci: l'evento ha riscosso grande successo e ha offerto al Club l'opportunità di ampliare le proprie conoscenze e confrontarsi con

altri Club provenienti da tutta Italia. Il 22 marzo, invece, grazie alla disponibilità di Costanza Innocenti e del President Incoming per l'A.R. 2027-2028 Salvatore Paratore, il Club ha organizzato un incontro presso lo studio legale Paratore & Partners,

durante il quale è stata illustrata l'attività professionale svolta quotidianamente dallo studio. Successivamente, l'attenzione si è focalizzata sull'approfondimento degli illeciti legali che i giovani possono commettere inconsapevolmente.



Partecipanti al RYLA Junior di Pisa



Alcuni Soci dell'Interact Club Firenze insieme al Presidente Incoming del nostro Club Salvatore Paratore e a Costanza Innocenti

VITA DEL ROTAKIDS

Risate a teatro e riflessioni al museo



di Neri Laverone
Socio RotaKids Firenze

Il teatro per me è stata una esperienza molto bella perché è stato molto divertente per le battute e perché parlavano "fiorentinaccio". Siccome anche io parlo un po' così mi faceva molto ridere sentirlo dagli altri e anche la storia mi è piaciuta tanto; in particolare ho trovato molto bravo l'attore biondo che si toccava sempre i capelli. Mi è piaciuta tanto anche la struttura del teatro perché ha un foyer tutto di vetri.

Invece riguardo alla mostra del Palazzo Blu di Pisa la visita dei quadri, la prima parte mi ha molto sorpreso, mentre la seconda un po' di meno. Infatti all'inizio c'erano i quadri più belli con un concreto significato mentre la seconda parte li ho trovati meno dettagliati.

I due quadri che mi sono piaciuti di più sono uno proprio all'inizio sulla sinistra dove c'era dipinto un esercito che andava in guerra e mi ha colpito come era fatto sembravano veri e ho pensato fosse perfetto.

Il secondo quadro mi ha colpito perché rappresentava dei bambini con delle famiglie che pescavano e si vedeva che vivevano in piena povertà, non pensavo che vivessero così male.



Due Soci del RotaKids

**"ASCOLTANDO
TUTTE LE CAMPANE"**

Notizie, suggerimenti, informazioni, opinioni che i Soci vorranno inviare e che la redazione de La Campana sarà lieta di accogliere in questa nuova rubrica.



SEGUI IL CLUB SU



@RotaryClubFirenze



@rotaryfirenze phf

La Campana
Notiziario del Rotary Club Firenze PHF
A cura della Commissione Pubbliche Relazioni
Presidente Antonella Mansi

Comitato di redazione
Attilio Mauceri
Antonio Pagliai
Marta Poggesi
Margherita Sani

Editor Design
Margherita Sani

L'Agenda di aprile 2026

Lunedì 13 aprile, ore 20:00 – Palazzo Borghese
"Finanza, economia, cultura"

Conviviale con il nostro Socio Onorario Antonio Patuelli, Presidente della Associazione bancaria italiana (ABI), che dialoga con Patrizia Asproni e Vito Barone

Lunedì 20 aprile, ore 20:00 – Palazzo Borghese
"La guerra dei droni, cambierà il mondo".

Conviviale con Gianluca Di Feo, già vicedirettore di Repubblica e oggi Defence Correspondent del quotidiano romano, autore del bestseller *Il cielo sporco*, tra i massimi esperti di forze armate e sistemi bellici, che ci accompagna nell'analisi della profonda trasformazione dei conflitti contemporanei, segnata dall'impiego di droni e intelligenza artificiale a partire dalla guerra in Ucraina.

Lunedì 27 aprile, ore 20:00 – Palazzo Borghese
"Il secolo viola"

A cent'anni dalla nascita della Fiorentina (29 agosto 1926) e a settant'anni dal suo primo scudetto, un docufilm racconta la figura del "Re degli stracci", Enrico Befani, presidente del primo tricolore viola, e la sua straordinaria avventura tra impresa e sport.

A ripercorrerne la storia sono Furio Valcareggi, procuratore sportivo e figlio dell'indimenticato commissario tecnico della Nazionale Ferruccio Valcareggi, e Stefano Cecchi, giornalista e firma de "La Nazione", oltre che voce e volto di radio e televisione.

Tanti auguri a...



Francesco Edlmann	2	Plinio Fabiani	18
Alice Fanfani	3	Lorenzo Masieri	19
Martina Gensini	3	Luca Fabbri	21
Carlo Francini Vezzosi	8	Enrico Zurlì	23
Tomoko Shiraishi	11	Renzo Capitani	25
Pietro Cardinali	14	Federico Di Nardo	25
Giulia Mazzoni	15	Valeria Selvi	29
Giuseppe Sabato	18		



Simonetta Peruzzi Paganelli	1	Lucrezia Piattoli Barghini	20
Iacopo Lanini	4	Roberto Cagnina	21
Vincenzo Corti	7	Sergio Chiostrì	21
Valeria Francardi	8	Annapaola Rossi	21
Mauro Bianchini	10	Marco Ingiulla	22
Leonardo Fantoni	10	Salvatore Paratore	22
Giovanni Duvina	11	Giorgio Cuneo	23
Andrea Vezzani	12	Ugo Franceschetti	24
Luigi Salvadori	14	Timothy Christopher Verdon	24
Giovanni Niccolini Serragli	15	Cecilie Hollberg	26
Francesca Vannucchi	19	Antonella Mansi	28